

Il piano di sviluppo rurale fermo al palo Pochi i fondi disponibili e procedure lente

Per le associazioni di categoria si tratta di briciole che relegano la Campania all'ultimo posto del Sud

Antonio Mastella

«Una partenza lenta»: asciutta e diplomatica nella forma ma ferma ed efficace nella sostanza, è la fotografia che Gennario Masiello, vicepresidente nazionale della Coldiretti, propone dello stato di attuazione del piano di sviluppo rurale (Psr, in sigla), che, nella sostanza, è ancora fermo ancora al palo, almeno per quel che concerne la materiale erogazione dei fondi. Il piano, che sarebbe dovuto partire nel 2014 ma che ha preso il via solo lo scorso anno, è riuscito a mettere in circolo, ad oggi, appena il 2,61 per cento del miliardo ed ottocento milioni stanziati.

«Briciole, che condannano la Campania ad essere ultima nel Mezzogiorno per somme di spesa effettivamente impegnate dai piani omologhi di cui ciascuna regione dispone» è la puntualizzazione, ancora più dura se possibile, di Raffaele Amore presidente provinciale della Cia sannita. Con due anni e passa di ritardo rispetto alla data dell'entrata in vigore del Psr, la cui vigenza scadrà nel 2020, solo alcune misure, neanche molte, hanno visto la luce con l'emanazione delle relative procedure concorsuali sostanzialmente ancora in fase di espletamento e con i cordoni della borsa, di conseguenza, poco o punto allentati. «Se possiamo trarne consolazione

- afferma, ironico, Amore - provo a ricordare che, peggio di noi, a livello nazionale, si sono sinora comportate solo la Valle d'Aosta, il Friuli, la Liguria ed il Molise». Gli imprenditori agricoli di Benevento - neanche a dirlo - «non hanno ancora ottenuto alcun finanziamento» sottolinea Francesco Sossi, direttore generale della Coldiretti. Che il settore primario di questa provincia abbia riposto tante attese sulle risorse individuate dal piano per il suo sviluppo, lo si evince dal numero delle domande inoltrate per l'accesso ai fondi. Su di un totale regionale di 2280 istanze in ragione di tutti i bandi pubblicati, ben 746 sono quelle avanzate dai contadini sanniti intenzionati a ristrutturare, ammodernare le proprie aziende o dare il via a nuove di zecca; per questi obiettivi, sono stati chiesti 109 milioni su di un totale di 325 sollecitati insieme con le altre province. Le misure del piano, cui gli agricoltori sanniti hanno rivolto l'attenzione, sono di quelle considerate strategiche per creare le condizioni funzionali alla ripresa e allo sviluppo; riguardano - come recitano i titoli del documento - il «supporto per gli investimenti nelle aziende»; il «sostegno per il ricambio generazionale e l'inserimento di giovani qualificati»; il «ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali»; «il riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo di aziende agricole». In dettaglio, l'intervento, che ha raccolto l'attenzione più consi-

stente, è quello designato come 4.1.1, destinato al sostegno dei costi per ristrutturazioni (trattori, capannoni, ecc.).

«Sono state formalizzate dai nostri imprenditori - ricorda Amore - 512 richieste, che rappresentano oltre la metà delle 991 complessive». Per questo settore l'intervento finanziario sollecitato è di 72 milioni di euro; da solo, purtroppo, supera di due lo stanziamento totale stabilito dal piano e destinato a coprire le esigenze dell'agricoltura regionale. Per quel che concerne la 6.1.1 e la 4.1.2, le misure che disciplinano, sia pure a vario titolo, l'insediamento ed il protagonismo dei giovani qualificati ed imprenditori, sono state consegnate 123 proposte dal valore di 25 milioni. «In questo caso - chiarisce il leader della Cia - non dovrebbero verificarsi eccessivi problemi per la copertura». A dir poco disperata, di contro, è la situazione relativa alla misura 5.1.2, quella che prevede il ristoro dei danni prodotti da eventi naturali. I contadini colpiti dall'alluvione del 2015 hanno chiesto circa 30 milioni di euro; la Regione ne ha previsti solo 5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%